

# Un imprevisto ritardo a Lanciano L'annuncio dell'accordo per la Giunta

«pubblicazioni del matrimonio» della DC col PSI e col PSDI sono state rinviate probabilmente per le delegazioni, riunite per la ripartizione degli assessorati, hanno riscontrato altre divergenze

LANCIANO, 7. «pubblicazioni del matrimonio» della DC col PSI e col PSDI, per la formazione della Giunta, annunziate o sera, sono state rinviata a nuova data. Evidente «i parenti», cioè le delegazioni che dovevano definire le riunioni dei due partiti socialisti sono trovati d'accordo sulla ripartizione della Giunta. Stamani i direttivi dei due raggruppamenti socialisti, guidati rispettivamente dal segretario provinciale Guerriero, per il PSI, e dal segretario provinciale Altobelli, per il PSDI, sono incontrati nella

sede del partito nenniano per cercare di trovare un accordo sulle divergenze esistenti tra di loro, specie in merito all'assessorato alle finanze che fa gola ad entrambe le parti. Nulla comunque è dato sapere di queste trattative perché le delegazioni si sono trincerate nel più assoluto riserbo; è filtrata però la notizia che la riunione a tre, che potrebbe essere quella decisiva, dovrebbe avvenire all'inizio di questa settimana. C'è da registrare, intanto, che in certa parte della democrazia cristiana vi è un ripensamento sulla esclusione dei repubblicani dalle

trattative per la formazione della Giunta; ciò si deduce pure dal telegramma che a cura della DC locale è stato inviato alla Direzione della RAI di Pescara per smentire la notizia trasmessa nel notiziario di venerdì scorso secondo cui il gruppo consiliare DC aveva deciso definitivamente un accordo con socialisti e socialdemocratici. D'altra parte sembra che qualche consigliere DC, come per esempio il prof. Bellisario, non sia affatto favorevole alla esclusione dei rappresentanti dell'Edera. Il Sindaco designato Enrico D'Amico non ha rilasciato dichiara-

zioni che lascino intendere il suo orientamento su tale questione; alcuni suoi fedeli lasciano intendere però che gradirebbero una larga maggioranza di assoluta sicurezza per l'efficienza dell'Amministrazione che dovrà durare cinque anni.

Il fatto che ha polarizzato l'attenzione dell'opinione pubblica, però, è rappresentato dalla lunga «Lettera aperta a Remo Gaspari», pubblicata stamani su «Itinerari», periodico politico culturale locale, dal direttore prof. F. Paolo Giancristofaro, sindaco democristiano uscente. La lettera, che costituisce un vero e proprio atto di accusa ai dirigenti provinciali e locali della DC, ed in particolare, al Commissario comunale del partito, Francesco Sciarretta, dopo aver esposto tutto il retroscena che portò alla sua dignitosa e ferma decisione di rinunciare alla candidatura, fa il punto sui risultati elettorali esaminando le cause per cui è venuta meno quella maggioranza assoluta che l'on. Gaspari preannunciava. Ciò sarebbe accaduto, secondo il prof. Giancristofaro, perché «essi (gli amici dell'on. Gaspari cioè, n. d. r.) si sono lanciati nella lotta disordinatamente senza mai presentarsi agli elettori con un programma preciso, senza mai aprire o tentare un comizio od un pubblico dibattito sui temi fondamentali delle autonomie locali e sui problemi cittadini che rimangono ancora insoluti e su quelli che si intendono risolvere nell'ambito delle leggi e delle riforme che si attueranno. Essi hanno preferito andare a caccia di preferenze, commettendo l'errore di esimersi dal rintuzzare le accuse di presunte deficienze amministrative, preferendo addossarle, con malcelata soddisfazione

alla mia esclusiva responsabilità. Di qui il disorientamento dell'elettorato, che è lasciato prendere per buona parte dalla foga, dall'organizzazione, dalla tempestività di intervento e di propaganda del più agguerrito ed accorto partito repubblicano il cui successo deve essere ancora puntualmente saminato e sottoposto ad una conveniente interpretazione»

SAVERIO SAL...

P. d'Amico

IL TEMPO p. 4

8 dic. 1964